

Dig *Italia*

Numero 2 - 2006

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA

Il primo anno di *Digitalia*

Il nostro progetto, così come dichiarato nell'editoriale del n.0, si proponeva di colmare un vuoto nel panorama dell'editoria specializzata italiana. Ci sembra ora di poter affermare che quel vuoto *Digitalia* lo ha effettivamente colmato. Il merito va agli autori e ai membri del comitato scientifico. Senza il loro impegno assiduo ed estremamente qualificato, la rivista non esisterebbe. Ma sono state molto importanti anche le numerose espressioni di consenso ed approvazione che ci sono pervenute da molte parti, sia dentro il Ministero che fuori.

Digitalia è la prima, tra le tante riviste che vengono prodotte oggi nel mondo dell'editoria specializzata sulle biblioteche, a porre al centro dell'indagine proprio le tematiche relative alle moderne tecnologie del digitale. Con una caratteristica in più: che il campo di ricerca si estende al di là dei confini 'bibliotecari', per tentare di abbracciare l'intero settore del 'digitale nei beni culturali'.

Questa, naturalmente, ha finito per essere una scelta obbligata dalla natura stessa delle materie trattate. Le tecniche, gli strumenti, gli standard, le metodologie e i problemi del digitale sono per così dire trasversali, e musei, archivi e biblioteche, considerati sotto questa ottica, hanno più elementi in comune che non elementi di differenziazione.

Il primo anno è appena trascorso.

Marco Paoli